

La "prima" di Napolitano al Meeting di Cl

DI ETTORE COLOMBO

■ Il "Meeting della crisi" («È l'esistenza diventa un'immensa certezza» è il titolo della trentaduesima edizione), già così ribattezzato, e cioè il Meeting dell'Amicizia che si tiene ogni anno alla fiera di Rimini dal 21 al 27 agosto, oggi lo apre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. È una prima volta davvero inedita, quella dell'incontro tra il popolo di Cl, fondatore don Luigi Giussani, già avviato alla beatificazione da un papa che lo apprezzava quando era solo cardinale Ratzinger, e l'attuale Capo dello Stato.

► SEQUE A PAGINA 3

I rapporti di Napolitano con il Vaticano sono eccellenti e il mondo cattolico associativo vede in lui un punto di riferimento stabile, in questi tempi difficili. Cl e la presidenza del Meeting ha lavorato per mesi e in silenzio, per avere Napolitano alla *kermesse* dei giovani cattolici. Complice anche il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia (martedì, a Rimini, ne parlerà un altro gran laico, l'ex premier Giuliano Amato), Napolitano ha accettato volentieri l'invito anche per un motivo politico-istituzionale.

L'incontro al quale parteciperà da ospite d'onore, "150 anni di Sussidiarietà", argomento cui è dedicata anche la mostra principale del Meeting di quest'anno, è organizzato dalla fondazione per la Sussidiarietà (presidente il ciellino Giorgio Vittadini) e dall'Intergruppo parlamentare bipartisan omonimo. Due politici cattolici e moderati, il vicepresidente della Camera Maurizio Lupi (Pdl) e il vicesegretario del Pd Enrico Letta faranno gli onori di casa per un appuntamento che di solito si tiene alla fine della *kermesse* riminese ma che, quest'anno, apre i lavori del Meeting proprio in forza dell'invito a Napolitano.

E al Capo dello Stato piace e convince il metodo normalmente adoperato dall'Intergruppo perché è la sua, di filosofia: dialogo istituzionale, coesione sociale, ricerca del bene comune, toni pacati e risultati concreti.

Ma il Meeting non è solo dibattito politico, anzi: quest'anno, i dibattiti politici sono ridotti all'osso. Del resto, i ciellini hanno smesso i panni dei fan del premier e del berlusconismo, come dimostrano le molte e intense sortite critiche del loro punto di riferimento politico, il governatore lombardo Roberto Formigoni che chiede di "azzerare" praticamente tutto, dentro il Pdl, dai coordinatori locali al metodo di selezione della classe dirigente, da svolgersi con le primarie, fino alla *leadership*, rispetto alla quale lo stesso Formigoni scalpita.

Cl e il Meeting, dunque, chiedono al centrodestra un profondo rinnovamento e vogliono partecipare in prima persona a quel rimescolio di carte che attraversa il mondo cattolico e che le gerarchie (Vaticano e Cei) stanno accompagnando. La nuova *mission* è dar vita, se non a una "nuova Dc", quantomeno a un nuovo assetto del blocco sociale e politico del centrodestra, cristianamente ispirato. Poi c'è, appunto, l'economia e la crisi economica e finanziaria che morde. Tra i molti incontri spicca quello che vedrà sul palco, con il presidente della CdU, Bernard Scholz, il presidente della Fiat John Elkann (l'anno scorso era intervenuto Marchionne), incuriosito da Cl. Lunedì 22 al Meeting si parlerà di "Sviluppo economico o stagnazione dinamica, il caso Italia" con l'am-

ministratore delegato di Enel Fulvio Conti, il consigliere delegato di Intesa San Paolo Corrado Passera e il ministro allo Sviluppo Paolo Romani. Poi sarà la volta del ministro del Welfare Sacconi e del segretario della Cisl Bonanni sul lavoro, ma anche dell'energia nucleare (mercoledì 24) e del federalismo, il 25, con il ministro Calderoli e i sindaci di Roma (Alemanno) e Torino (Fassino).

Venerdì 26 è atteso il ministro Maroni, assieme al sindaco di Bari Emiliano; parleranno di immigrazione e Mediterraneo, e sempre il 26 il ministro degli Esteri Frattini ed alcuni ospiti internazionali che racconteranno della guerra in Libia.

A conclusione della settimana di dibattiti, sabato 27 dovrebbe arrivare (ma si attendono conferme) il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, anche lui però non più amato come una volta, dai ciellini. Da non dimenticare, infine, un incontro ecclesiale di rilievo (il Meeting ne è pieno): quello con il cardinale Dionigi Tettamanzi; al vertice della diocesi di Milano d'ora in poi ci sarà uno degli allievi preferiti da don Giussani, Angelo Sco-la, ma se Cl ha aperto il dialogo a 360 gradi con il mondo politico, non poteva non fare lo stesso anche dentro la Chiesa, con il cattolicesimo democratico ambrosiano.

ETTORE COLOMBO

Napolitano tra i giovani di Cl a Rimini

MEETING. Il Presidente ospite d'onore della kermesse.



Al dibattito inaugurale la partecipazione di Maurizio Lupi (Pdl), vicepresidente della Camera e di Enrico Letta vicesegretario dei Democratici.

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.